



Giovanni Amendola nasce a Salerno il 15 aprile del 1882,

Cominciò fin da giovane l'attività di giornalista con alcuni articoli su "Leonardo" e "La Voce" di Papini e Prezzolini. Terminati gli studi ottenne la cattedra di filosofia teoretica presso l'università di Pisa.

Fu attratto dalla vita politica attiva e fu eletto per tre legislature alla Camera dei Deputati nel collegio della sua natia Salerno. Aderì al gruppo della democrazia liberale su posizioni antigiolittiane, facendo della questione morale e dell'opposizione ad ogni estremismo la stella polare della sua attività politica e parlamentare.

Nel 1914 si schierò a favore dell'intervento nella Prima Guerra Mondiale a fianco dell'Intesa per completare il Risorgimento e l'unificazione nazionale. Partecipò come volontario alla guerra acquisendo il grado di capitano d'artiglieria e conseguendo una medaglia al valore. Sposò le posizioni democratiche del Presidente statunitense W. Wilson e sostenne il riavvicinamento, nel 1918, con gli slavi (Patto di Roma) contro la monarchia austro-ungarica.

Alla fine della guerra tornò alla sua attività giornalistica assumendo la direzione del "Resto del Carlino". Corrispondente del "Corriere della Sera" e del "New York Herald", nel 1922 fu tra i fondatori del "Mondo", organo di battaglia per la difesa e la diffusione delle idee liberaldemocratiche, proprio nell'anno in cui il fascismo conquistava, a causa della debolezza della monarchia sabauda e delle forze politiche moderate, il governo del Regno d'Italia.

Nel 1924, dopo l'omicidio del deputato socialista riformista Giacomo Matteotti da parte dei sicari fascisti del Duce, divenne il capo dell'opposizione demo-liberale al nascente regime fascista: fu uno dei più convinti sostenitori della secessione parlamentare dell'Aventino.

Come accadde ad altri illustri democratici (da Antonio Gramsci a don Giovanni Minzoni, passando per il già citato Giacomo Matteotti, senza dimenticare il giovane intellettuale Piero Gobetti), anche Giovanni Amendola venne aggredito e percosso dai fascisti, prima a Roma e poi a Montecatini Terme nel 1925.

Riparò in Francia dove, in una clinica di Cannes, morì il nell'aprile 1926 a seguito delle lesioni riportate nel vile pestaggio del luglio precedente.

Moriva uno dei più illustri martiri del fascismo, un vero liberaldemocratico che aveva fatto della difesa dei valori liberali e democratici lo scopo principale della sua intransigente attività politica, intransigenza e coerenza pagate, in un paese di facili trasformismi, con la stessa vita.

Luca Molinari



L' A.N.P.I. Comitato Provinciale Pistoia
Sezione Intercomunale Valdinievole Centro "Giovanni Amendola"
invita tutti i cittadini a partecipare al

90° anniversario dell'aggressione a

GIOVANNI AMENDOLA

LUNEDI' 20 luglio 2015

Programma commemorazione:

**ore 9,30 - La Colonna -
Cippo nel luogo dell'aggressione -
deposizione corone - raccoglimento**

**ore 10,30 - Sala Consiliare Montecatini
Terme**

Interventi di omaggio alla memoria:

Dott. Roberto Barontini - Presidente I.S.R.Pt.

Dott.ssa Gilda Diolaiuti - Sindaco Pieve a Nievole

Dott. Giuseppe Bellandi - Sindaco Montecatini Terme

ore 11,00 - discorso commemorativo

Dott.ssa Antonella Amendola

Tutti sono invitati a partecipare

Con il patrocinio dei Comuni di



In collaborazione con

